

versione, o di qualsiasi altra volontà,
vende ed aliena al suddetto Giuseppe
Di Grado, che in compra accetta, una
casa terrana uso paghera, sita in Tri-
fera, via Candela N. 26, confinante
con casa di Nicolo Scaturro, con casa
di Francesco Bavarmina fu Luigi
e con la suddetta via Candela, notata
nel catasto fabbricati di Triera allo
art. 2490 sotto nome di Pinturo
Autonino, fu Domenico, coll'impo-
nibile di N. 9, oggi volturata in te-
sta al fig. Pasquale Girolamo fu Vito
e di propriamente quella stessa
casa terrana uso paghera, che il
fig. Pasquale acquisto da potere del
fig. Autonino Pinturo fu Domeni-
co, e Domenico, Pinturo di Auto-
nino, in virtù d'atto del ventotto
Novembre millenovecentocinque,
rogato da me Toraro registrato il
quindici Dicembre successivo
al N. 414.

Soggetta alla sola fondiaria, che l'ac-
quirente si accetta e si obbliga pagare

N. 1000
L. 200
N. 70

174
Da questo tenestre, in poi, del resto dichiara
ra il venditore che la predetta casa terrana
è franca e libera di qualsiasi altro
peso, servitù ed ipoteche, come dobia-
ra del pari, che è di sua piena proprie-
tà e disponibilità e non l'ha ad altri
venduto, né in qualsiasi altro modo
alienato.

Della suddetta casa terrana il compra-
rente Di Grado avrà la proprietà, il
materiale possesso e godimento da oggi,
in poi e perpetuamente di unita e
tutte le appartenenze, dipendenze ed accessori.
Perchè il fig. Pasquale spogliandosi di
ogni diritto, ragione e azione, che ha
e vanta sulla medesima casa terra-
na, ne investe e surroga in più am-
pio e valido modo il compratore Di Grado,
in favor del quale ha già eseguito
la reale tradizione come di legge.
La presente compra, vendita è stata
convenuta ed accettata per il prezzo
di lire duecento / 200, che il fig. Girola-
mo Pasquale dichiara e confessa
d'aver già ricevuto in moneta di P

200